Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 3 Marzo — NUMERO 53

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **61** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto de 2 luglio 1890, n. 6952 (serie 3ª), per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito e successivamente modificato coi Nostri decreti del 26 febbraio 1891, n. 71, del 21 giugno 1891, n. 336, del 16 agosto 1891, n. 503 e del dì 8 giugno 1893, n. 277;

Riconosciuta l'opportunità di modificare le disposizioni del citato regolamento relative alla chiamata alle armi dei militari in congedo illimitato in caso di mobilitazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al capo XXXII del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, stato approvato con Nostro decreto del 2 luglio 1890, n. 6952 (serie 3ª), è sostituito il seguente:

CAPO XXXII.

Delle chiamate alle armi delle classi in congedo illimitato in caso di mobilitazione.

§ 999. Emanato il Reale decreto di chiamata sotto le armi delle classi in congedo illimitato, il Ministro della guerra dirama alle autorità militari, ai Prefetti ed alle autorità consolari l'ordine di mobilitazione.

L'ordine dev'essere immediatamente e telegraficamente diramato dai Prefetti ai Sottoprefetti, ai sindaci ed alle Intendenze di finanza.

Le autorità, che ricevono l'ordine di mobilitazione, devono immediatamente accusarne ricevuta, per la stessa via per la quale è loro pervenuto, riproducendo nella ricevuta letteralmente l'ordine tale quale fu spedito a loro.

§ 1000. I manifesti per la chiamata alle armi dei militari in congedo, da affiggersi non appena indetta la mobilitazione e nei quali saranno stabiliti il termine o i termini entro cui i richiamati devono presentarsi conformemente alle disposizioni dei paragrafi successivi, sono preparati e stampati sino dal tempo di pace e diramati dal Ministero ai distretti nel numero occorrente per l'affissione in tutto il rispettivo territorio.

I sindaci dei comuni capoluoghi di distretto militare ricevono questi manifesti direttamente dal comando del distretto stesso, gli altri sindaci li ricevono per mezzo dell'arma dei carabinieri Reali.

§ 1001. I sindaci, appena ricevuti i pieghi contenenti i manifesti di cui sopra, provvedono per l'immediata affissione dei medesimi e procurano, con tutti i mezzi a loro disposizione, che sia data la massima pubblicità all'ordine della chiamata alle armi.

I richiamati che si trovano all'estero devono essere avvisati della chiamata alle armi per cura dei propri parenti o del sindaco. Spetta inoltre alle autorità consolari di render nota la chiamata, ed a tale scopo il Ministero della guerra nel comunicare ed esse l'ordine di mobilitazione di cui al § 999, avrà cura di indicare le classi che debbono rispondere alla chiamata alle armi.

In ogni caso però la sola pubblicazione dei manifesti nei comuni a cui si riferisce la chiamata, obbliga i militari richiamati a presentarsi, siano essi nel regno, siano all'estero.

§ 1002. I militari richiamati devono presentarsi, nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, al sindaco del comune dove si trovano, sia pure eventualmente, al momento della mobilitazione, appartengano o non ad esso per fatto di leva; e dal sindaco stesso sono inviati al distretto od al corpo direttamente, secondo quanto è stabilito per i comuni di ciascun distretto, osservando le norme dei paragrafi seguenti.

Essi dovranno partire, nel giorno stesso, per la loro destinazione, per via ordinaria, o per strada ferrata, secondo le istruzioni dei sindaci, ai quali si faranno all'uopo le opportune comunicazioni fino dal tempo di pace dai comandanti dei distretti.

Quelli però dei detti militari che si trovano nel comune che è pur sede del comando del corpo o reparto o distretto, cui debbono presentarsi, secondo le indicazioni poste nel rispettivo foglio di congedo illimitato, si presentano direttamente al comando stesso.

§ 1003. I militari richiamati, se appartengono per fatto di leva al comune di cui si trovano al momento della mobilitazione, ovvero ad un altro che sia nella circoscrizione dello stesso distretto, saranno, dai sindaci cui si presentano, avviati alla sede del distretto, del reggimento, della brigata o del magazzino di mobilitazione, secondo apparisce dalla tabella che sarà a ciascun municipio diramata dal distretto militare. Una copia di essa andrà sempre unita ai manifesti di cui al § 1000.

È fatta eccezione per tutti quei militari in congedo cui fosse stato intimato per la presentazione un precetto personale, dovendo essi in ogni caso presentarsi nella località e nel limite di tempo indicati nel precetto stesso.

§ 1004. Perchè le operazioni di cui ai precedenti paragrafi seguano regolarmente, i sindaci desumeranno le occorrenti notizie dai propri ruoli matricolari, modello n. 84, e più specialmente dal foglio di congedo illimitato di cui devono essere provvisti i richiamati, dal quale rileveranno il corpo o reparto in cui essi sono effettivi, non che la località ove debbono essere inviati.

Saranno però senz'altro inviati indistintamente al distretto, nella circoscrizione del quale è situato il comune al cui sindaco si presentano, tutti quei richiamati:

a) che siano sprovvisti del foglio di congedo;

b) pei quali sia dubbio il corpo o reparto in cui sono effettivi;

c) che non appartengano per fatto di leva al comune in cui si presentano o ad altro che sia nel medesimo distretto.

Il distretto a cui sono inviati i militari di cui al precedente comma, provvederà poi all'ulteriore loro invio a destinazione, basandosi sulle risultanze dei propri ruoli, sulle interpellanze da farsi agl'individui e sulle notizie che potrà, occorrendo, assumere.

§ 1005. Quei militari richiamati, i quali anzichè per mezzo dei sindaci, secondo i paragrafi precedenti, preferissero presentarsi direttamente alla sede del proprio distretto, del reggimento, della brigata, o del magazzino di mobilitazione, secondo le indicazioni del rispettivo loro foglio di congedo, ne avranno facoltà, purchè tale presentazione diretta segua entro il termine stabilito negli ordini di chiamata pubblicati secondo i §§ 1000 e 1001.

§ 1006. Nei circondari ove mettesse piede il nemico, prima che siano pubblicati i manifesti di chiamata, o prima del giorno indicato per la presentazione dei richiamati, i militari tutti che vi si trovano in congedo illimitato, di qualsiasi classe o categoria, che abbiano ricevuto l'istruzione militare, devono immediatamente raggiungere la sede del reggimento, della brigata o del magazzino di mobilitazione a cui hanno l'obbligo di presentarsi, o in ogni modo la sede del distretto al quale appartengono o, qualora ciò non fosse possibile, quella del distretto viciniore.

§ 1007. I militari che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, sono tenuti a giustificare presso il distretto a cui appartengono, tale impossibilità mediante fede medica confermata dal comandante locale dell'arma dei carabinieri Reali, cui spetta di assicurarsene sotto la sua personale responsabilità.

Protraendosi la malattia, la fede medica, confermata nel modo di cui sopra, dovrà essere rinnovata di 15 in 15 giorni.

§ 1008. I comandanti di distretto militare ed i comandanti locali dell'arma dei carabinieri Reali dovranno aver cura di constatare in modo irrefragabile lo stato di salute di tali militari, ed appena essi siano in istato di raggiungere la sede del reggimento, della brigata, o del magazzino di mobilitazione a cui debbono presentarsi, dovranno farli partire, salvo ad essere, occorrendo, ricoverati negli ospedali militari.

§ 1009. I militari in congedo illimitato, i quali credono di essere divenuti inabili al servizio, hanno obbligo di presentarsi, a meno che la loro inabilità non sia stata già precedentemente riconosciuta in una delle rassegne seme-

strali di rimando, nel qual caso avrebbero dovuto ricevere il foglio di congedo assoluto.

§ 1010. I militari in congedo illimitato chiamati alle armi per mobilitazione, i quali non rispondessero alla chiamata, saranno dichiarati disertori, secondo le disposizioni del codice penale per l'esercito.

Quelli dei detti militari che si presentano spontaneamente, o vengono tradotti dalla forza pubblica innanzi alle autorità militari dopo la dichiarazione di diserzione, saranno senz'altro denunciati al tribunale militare all'atto dell'arresto o della presentazione.

Gli altri invece che non si presentassero o non fossero arrestati prima del termine della mobilitazione, saranno denunciati al tribunale militare, quali disertori, nel giorno che sarà stabilito dal Ministro della guerra.

§ 1011. Le denuncie di diserzione dovranno essere fatte, per tutti indistintamente, dal comandante del distretto, cui ciascun disertore appartiene, al tribunale militare sotto la cui giurisdizione territoriale trovasi il distretto stesso.

A tal uopo, pei militari presentatisi direttamente ai corpi, giusta i precedenti paragrafi, i comandanti dei corpi stessi avranno cura di fare a tempo debito le opportune comunicazioni ai comandanti di distretto.

§ 1012. I militari stati già denunciati al tribunale militare come mancanti ad una chiamata per istruzione, che non si presentassero in occasione della chiamata alle armi per mobilitazione della rispettiva classe e categoria, verranno essi pure denunziati come ogni altro disertore con le norme di cui ai §§ 1010 e 1011, a tutti gli effetti delle disposizioni del codice penale per l'esercito in cui sono incorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **66** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 63 del regolamento approvato con R. decreto 14 luglio 1887 n. 4809, serie 3ª, per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Col 30 giugno 1894 è soppresso il servizio dei sali presso il Magazzino di deposito in Alessandria.

Gli uffici di vendita ad esso aggregati preleveranno i sali dal Magazzino di deposito in Genova, fatta eccezione per quello di Biella, che viene invece aggregato al deposito di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Arienzo (Caserta), relative al riconoscimento in ente morale del Monte di doti e di elemosine D'Ambrosio, amministrato ora dall'arciprete *pro-tempore* della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ed al suo concentramento nella Congregazione stessa.

Veduto il ricorso presentato dal Vicario dell'Arcipretura in luogo dell'arciprete amministratore;

Vedute le decisioni della Giunta provinciale amministrativa di Caserta;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte di doti ed elemosine D'Ambrosio è riconosciuto ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Arienzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI

Il Numero **XCII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Linarolo (Pavia), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Angelo e Francesco Moro, avente scopo dotale, amministrata dal sindaco del comune;

Veduto il voto dalla Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell' istituzione pubblica di beneficenza Angelo e Francesco Moro è concentrata nella Congregazione di carità di Linarolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Chiusa Sclafani (Palermo), con cui si è proposto il concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni di beneficenza:

Francesco Messina, avente scopo di distribuire doti e di sussidiare l'orfanotrofio detto Collegio di Maria, amministrata da una speciale Fidecommissaria;

Giuseppe Malta, avente scopo dotale, amministrata da una Commissione speciale;

Giulio Tancredi, avente scopo dotale, amministrata da una speciale Commissione;

Giuseppe Catalano, avente scopo elemosiniero ed Amministrazione privata;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza Francesco Messina, Giuseppe Malta, Giulio Tancredi, esclusa la parte afferente al culto, Giuseppe Catalano, è concentrata nella Congregazione di carità di Chiusa Sclafani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCIV** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Montottone (Ascoli Piceno), con cui si propone la trasformazione del locale Monte pecuniario a favore dell'Opera pia Lucarelli, amministrata dalla Congregazione stessa, destinandone le rendite allo scopo di soccorrere i cronici poveri;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno;

Veduta la legge 17 luglio 1890.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto Monte pecuniario in Montottone è soppresso ed il suo patrimonio è invertito a favore dell'Opera pia Lucarelli per la distribuzioni di sussidi ai cronici poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 14 gennaio 1894:

Tarsetti dott. Filiberto, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1894:

Battolla dott. Alberto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1894:

Mariano dott. Francesco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Di Giorgi Alfredo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Franceschini Metello, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R.R decreti del 1° febbraio 1894:

Neri Andrea, delegato di 2ª classe di P. S, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

D'Eufemia Donato, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Cavallo Ovidio, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1894:

Miani cav. Luciano, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1894:

Patinella Giovanni, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Sessi cav. dott. Paolo, ispettore di 4ª di P. S., promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 1° febbraio 1894:

Bacchi Bonaventura, contabile nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1894, coll'assegno uguale ad un terzo dello stipendio di cui è attualmente provvisto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 112120 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al Num id. della soppressa Direzione di Firenze) per L. 75, al nome di Cristiani Angela fu Lorenzo vedova di Bardella Tommaso, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cristiano Angela fu Lorenzo vedova di ecc. ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 807902 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1290;

N. 807903, per L. 870;

N. 807904, per L. 550;

N. 807905, per L. 150;

a favore di Del Vecchio *Leone*, Bellina, *Clelia* e Cesare fu Salomone, minori, sotto la tutela di Levi Alfredo, domic. in Torino;

N. 823529, per l'annua rendita di L. 115;

a favore di Del Vecchio *Clelia* fu Salomone, minore, sotto la tutela di Alfredo Levi;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Del Vecchio *Moisè-Leone*, Bellina, *Giustina-Clelia* e Cesare fu Salomone, minori, sotto la tutela . . . . ecc. . . . come sopra, e a Del Vecchio *Giustina-Clelia* fu Salomone, minori, sotto la tutela . . . ecc. . . . come sopra, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 2 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 6, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Forlì, al signor Pinetti Remigio fu Pietro, in data 7 luglio 1893 coi nn. 440-269 di protocollo e 3048 di posizione, pel deposito dei due certificati nominativi del Consolidato 5 % n. 177551 di L. 50 e n. 540887 di L. 200, intestati ambedue ad Anfossi Giuseppe fu Domenico e già esibiti dal predetto sig. Pinetti, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, saranno liberamente consegnati al nominato Pinetti Remigio fu Pietro i due titoli suaccennati già muniti del nuovo foglio di compartimenti semestrali, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, addì 20 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **febbraio** *1894.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2692	la Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, a Hoechst a/M (Germania).	9 dicembre 1893	Etichetta rettangolare, costituita da un rettangolo chiuso da una cornice a piccoli fregi. Nella parte superiore del rettangolo sono stampate a tipi fantasia, le parole: *Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning* e sotto: *Hoechst a/M.* Queste parole sono separate dal resto dell'etichetta mediante una linea retta con fregi. Segue la parola: *Migränin.* Nella parte centrale dell'etichetta havvi un leone accovacciato, il quale sorregge con la zampa anteriore destra uno scudo in cui è inciso il monogramma portante le lettere *M. L. & B.* Sotto il leone sono disposte secondo un arco di cerchio il diritto e rovescio delle medaglie avute nelle esposizioni. In fondo all'etichetta vedesi un piccolo rettangolo nel quale sono stampate le parole *Netto Gr.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania dalla richiedente per contraddistinguere un prodotto medicinale di sua fabbricazione denominato Migränine, applicandolo esternamente in qualunque modo sopra gl'imballaggi del detto prodotto, sarà dalla medesima usato in Italia allo stesso modo, e per lo stesso scopo.
2694	Blaud Augusto neveu, a Beaucaire, Gard, Francia.	19 id. »	1° Etichetta rettangolare impressa in nero, su carta verde, e divisa in due parti. Nella parte superiore si leggono le parole: *Pillole ferruginose — del dottor Blaud — Medico corrispondente dell'Accademia di Medicina di Francia — contro la pallidezza — preparate secondo la vera formola di suo zio — da A. Blaud nipote — farmacista della facoltà di Parigi a Beaucaire.* Tutte queste iscrizioni sono traversate dalla firma *Aug. Blaud neveu.* La parte inferiore dell'etichetta contiene un avviso col quale si diffidano i consumatori contro le contraffazioni. 2° Sigillo rotondo a fondo nero, sul quale spiccano in verde le parole: *Dépôts dans toute les bonnes Pharmacies de France et de l'étranger.* 3° Impronta rotonda rappresentante un sigillo, portante in esergo le parole: *A. Blaud neveu — A Beaucaire* e nel mezzo *pharmacien de la faculté de Paris.* Questo marchio, già legalmente usato in Francia dal richiedente, per contraddistinguere le pillole ferruginose Blaud, applicandolo sulle boccette destinate a contenerle, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2697	Fumouze Frères, a Parigi	19 id. »	Etichetta rettangolare oblunga in forma di striscia di sicurezza a fondo bianco reticolato in rosso. Il centro di tale striscia porta il *fac-simile* della firma: *Fumouze albespeyres* impressa in azzurro. Superiormente a tale firma, leggonsi le parole: *Dépôt*

N. d'ordine del Registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			central in rosso e sotto: 78 *Faubourg Saint-Denis — Paris* egualmente in rosso. Questo marchio, già legalmente usato in Francia dai richiedenti per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di propria fabbricazione, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensione, come striscia di sicurezza nei detti prodotti, sarà da essi usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
2698	Società Ferd. Bayer & C., a Flers, Nord (Francia).	22 dicembre 1893	La parola *Trional* in qualsiasi carattere, forma dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere un prodotto farmaceutico formante oggetto di propria fabbricazione e commercio applicandolo sulle boccette, scatole, flaconi, recipienti, ecc. nonchè imprimendolo in qualsiasi modo opportuno sulle carte del proprio commercio, sarà da essa adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2699	Ditta Laval cav. Numa, a Milano . .	30 id. »	Etichetta rettangolare a contorno rettilineo, avente nell'angolo superiore sinistro, uno stemma gentilizio diviso in due campi e portante al disopra un cartello o nastro colle parole: *Marca depositata.* Nell'angolo superiore destro vedesi un ramo di gelso intrecciato con un ramo secco sparso di bozzoli, sui quali si vedono alcuni bachi da seta allo stato di larva e di farfalla. Nel centro dell'etichetta vedesi in alto un cartello colle parole: *Coltivazione 1894*, al quale è appeso un nastrino colla croce da cavaliere accompagnata ai due lati da parecchie medaglie. Al disotto di questo gruppo le parole *Laval Cav. Numa — 18 Via Brera — Milano* — Poscia: *Sementi integralmente cellulari — Sistema Pasteur — applicato secondo diversi metodi speciali.* Nella parte inferiore sinistra vedesi la lettera *N* seguita da uno spazio; poscia le parole: *esigere che tutti i telaini portino la firma,* ed in fine il *fac-simile* della firma *N. Laval.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il seme dei bachi da seta di propria fabbricazione, applicandolo, variandone eventualmente il colore e le dimensioni, sui telaini di garza contenenti il detto prodotto, nonchè sulle casse, involucri, ecc., e le carte del proprio commercio.
2700	Defferrari Giuseppe fu Francesco, a Genova.	3 gennaio 1894	Etichetta rettangolare a fondo verde o rosso, avente nel mezzo tre farfalle racchiuse in altrettanti quadrati a fondo bianco contornati ognuno da un fregio. Nella parte superiore dell'etichetta sta scritto: *Giuseppe Defferrari fu F.sco — Genova,* e nella parte inferiore leggesi: *Filature di Cotone — Busalla e Sanquirico.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere i pacchi di filati di cotone di propria fabbricazione, applicandolo sui pacchi stessi.
2701	Ditta Widemann & Simondetti, a Torino.	3 id. »	Etichetta costituita da un impronta o segno a triangolo isoscele, col lato maggiore rivolto all'insù avente nel suo interno un altro triangolo più piccolo, nell'interno del quale è inscritto un

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			circolo a fondo scuro tangente ai tre lati del triangolo. Entro detto circolo campeggia un drago araldico rampante, colla lingua fuori del rostro aperto, e colle ali alquanto aperte. Sui tre lati della fascia compresa fra i due triangoli stanno scritte le parole: *Widemann & Simondetti — Torino — Cotonificio in S. Germano Chisone.* Nell'angolo inferiore del triangolo interno stanno scritte le parole: *Marca di fabbrica — Depositata.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contaddistinguere i prodotti di propria fabbricazione, consistenti in cotoni, applicandolo in qualunque maniera, colore e dimensione, sopra i pacchi, scatole, involucri, ecc. contenenti i detti prodotti, nonchè adoperandolo sopra le carte del proprio commercio.
2702	Compagnie Parisienne de Couleurs d'Aniline, a Parigi.	3 gennaio 1894	La denominazione *Migrainine*, scritta in qualunque carattere, forma, colore e dimensione, da riprodursi sotto forma di timbro o etichetta od in altro modo opportuno. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere un prodotto chimico denominato Migrainine, di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sulle boccette, flaconi, scatole, involucri, ecc., contenenti il detto prodotto, nonchè sulle carte del proprio commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2703	Detta.	3 id. »	La denominazione *Symphorol*, scritta in qualunque carattere, forma, colore e dimensione, da riprodursi sotto forma di timbro o etichetta od in altro modo opportuno. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere un prodotto chimico denominato *Symphorol*, di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sulle boccette, flaconi, scatole, involucri, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè sulle carte del proprio commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2704	Macchi Augusto, a Torino	10 id. »	1° La dicitura *Aug.° Macchi* ad arco al di sopra, e quella *Torino* in arco rovescio al di sotto, e fra le due un fregio orizzontale, inciso, stampato od applicato in qualunque modo sul vetro del ventre dei sifoni di acqua di seltz ed altre gazose; 2° la dicitura *Fabbrica Acque Gazose* in due righe, impressa, stampata, od applicata in qualunque modo sulla base della chiusura metallica dei detti sifoni; 3° la dicitura *A. Macchi* applicata e fissata come la precedente sulla stessa base, ma dalla parte opposta; 4° il disegno della forma esterna della chiusura metallica, applicata al vetro sul collo della bottiglia; 5° la lettera *M* sull'esterno della leva dell'apparecchio metallico. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i sifoni (sifoidi) contenenti l'acqua di seltz e le altre gazose di propria fabbricazione, applicandolo nel modo descritto od in altro modo opportuno, nonchè sugli imballaggi, incarti, carte di commercio, lettere, fatture, ecc.

Roma, addì 19 febbraio 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

I mittenti di pacchi postali, che contengano merci passibili di dazio sieno diretti in comuni considerati come chiusi per gli affetti del dazio stesso, potranno quind'innanzi assumersi la relativa spesa; in modo che i pacchi medesimi debbano essere consegnati senza carichi di sorta per i destinatari.

I mittenti di pacchi che vogliano profittare di qnest'agevolezza dovranno dichiararlo sull'indirizzo dei detti pacchi e sui relativi bullettini di spedizione, colle parole: « *Da essere consegnato senza spese* »; salvo per essi mittenti l'obbligo di rimborsare a suo tempo gli uffizi d'impostazione dell'importo dei dazi, che l'Amministrazione postale avrà anticipati, ritirando le rispettive bullette.

Gli uffizi di posta potranno esigere dai mittenti dei singoli pacchi un deposito di garanzia non eccedente centesimi 50 per chilogramma di peso dei pacchi stessi, nell'intelligenza che, dopo eseguita la consegna di questi, sarà loro rifuso quanto potranno aver depositato in più, oppure sarà riscosso da essi quanto potranno avere depositato in meno.

Roma, addì 1° marzo 1894.

NB. Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Risultamento delle votazioni di ieri.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ieri.

Per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge: Provvedimenti finanziari e ordinamento di una imposta generale sull'entrata.

Riuscirono eletti:

Vacchelli con voti 249, Guicciardini 235, Carcano 218, Barazzuoli 205, Di Marzo 201, Cappelli 200, Luzzatti Luigi 194, Branca 185.

Ebbero poi voti:

Bertollo 155, Chiesa 155, Caetani Onorato 154, Cadolini 148, Bertolini 126, Pompilj 116, Prinetti 115, Gallo 105, Fili-Astolfone 101, Colajanni Napoleone 96, Basetti 92, Vollaro De Lieto 92, Mussi 89, Marcora 87.

Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio.

Vi furono poi schede bianche 17, voti dispersi 214.

Per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge: Concessione al Governo di poteri straordinari per la riforma dei pubblici servizi.

Rimasero eletti:

Cibrario con voti 195, e Coppino con 192.

Ebbero poi voti:

Fortis 174, Serena 149, Bonasi 139, Campi 119, Carmine 117, Colombo 117, Ercole 116, Nicotera 90, Di Blasio 82, Marcora 71, Cavallotti 68, Sani Giacomo 67, Lazzaro 61, Bovio 53.

Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio.

Ebbero poi voti:

Villa 52, Ferrari Luigi 48, Di Rudinì 43, Compans 42, Bonacci 41, Rubini 35, Mussi 24, Cocco-Ortu 21, Prinetti 17, Miceli 16, Ronchetti 14, Di San Donato 9, Marazio 6, Merzario 4.

Vi furono poi schede bianche 15; voti dispersi 55.

Per la nomina di un Commissario del bilancio.

Ebbero voti:

Di Broglio 102; Cucchi 98.

Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio.

Ebbero poi voti:

Sacchi 30; Colajanni N. 4; Sciacca 3.

Vi furono schede bianche 92; voti dispersi 17.

Si procederà al ballottaggio.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Baldini — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bocchialini — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Caldesi — Calpini — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carpi — Casana — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Cefaly — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandini — Comin — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donadoni — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facheris — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galimberti — Galavresi — Galletti — Galli Roberto — Galli Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gatti Casazza — Gavazzi — Ghigi — Giacomelli — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardini — Gorio — Grandi — Grippo — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mazzella — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nasi — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palestini — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Pansini — Papadopoli — Pasquali — Patania — Paternostro — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petronio — Peyrot — Piaggio — Piccolo Cupani — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pompilj — Ponti — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Rava — Reale — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Riola Enrico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Severi — Silvani — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tittoni — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Terraca — Torrigiani — Tozzi — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Villa — Vischi — Visocchi — Vitale — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Welli-Weis — Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zecca — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo.

Bonacci.
Compagna.
Delvecchio — De Nicolò.
Guelpa.
Luciani.
Sperti.
Toaldi — Tortarolo.

Sono ammalati:

Brin.
Della Rocca.
Faldella — Frola.
Lugli.
Mezzacapo.
Nicotera.
Randaccio — Ruggieri Giuseppe.
Sani Severino.

Ufficio pubblico:

Buttini.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Comunica un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato del delitto previsto dall'articolo 247 del Codice penale. Propone di deferirla alla stessa Commissione che esamina quelle già pervenute allo stesso oggetto.

AGNINI propone che sia mandata agli Uffici.

IMBRIANI si associa a questa proposta.

PRESIDENTE ha fatto la sua proposta per semplificazione; ma, essendovi opposizione, la domanda farà il corso degli Uffici.

(Così rimane stabilito).

Propone che si sospenda per oggi e per domani lo svolgimento delle interrogazioni, onde affrettare la conclusione della discussione in corso.

(La Camera approva).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

NASI non può dichiararsi pienamente soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, rimanendo nella convinzione che, meglio prevedendo e provvedendo, non sarebbero avvenuti i fatti che determinarono lo stato d'assedio.

Non si può con un voto affermativo accogliere le ragioni con cui il Governo vorrebbe legittimare l'opera propria.

Si compiace tuttavia dei propositi manifestati dal presidente del Consiglio sul modo di rimuovere le cause che hanno contribuito a produrre i lamentati disordini ed attende con impazienza i promessi provvedimenti legislativi.

Raccogliendo diverse censure rivoltegli da alcuni colleghi, osserva che sono fondate sopra un malinteso, perchè egli ha dovuto distinguere le cause efficienti dalle condizionali che hanno concorso a produrre quei disordini.

Ammette che si possano costituire e desiderare i fasci dei lavoratori, ma con altri intenti e senza fini partigiani.

Bisogna promuovere la solidarietà e la moralità non cercando consigli alla logica degli odi. (Bene! Bravo!).

DI SAN GIULIANO, anche a nome dei colleghi firmatari dell'interpellanza, si dichiara soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio per quanto riguarda il ristabilimento dell'ordine pubblico in Sicilia.

Non è soddisfatto invece delle risposte relative ai rimedi economici e sociali, perchè quelli indicati dall'on. Crispi gli sembrano, in massima buoni, ma insufficienti.

I bisogni ed il disagio economico ed il malcontento in Sicilia, tanto tra i lavoratori quanto tra i proprietari, sono maggiori che nel resto d'Italia e maggiori di quanto crede l'on. Crispi, e, se non vi si provvede efficacemente, tra breve il pericolo ricomparirà.

Conchiude col dichiarare che egli ed i suoi colleghi voteranno in favore di quella mozione che sarà accettata dal Governo, riservando ogni giudizio sull'opera futura del Governo stesso.

COMANDINI ritiene che il presidente del Consiglio non si sia reso esatto conto delle condizioni dei contadini della Sicilia, dei loro bisogni e dei loro desiderii ed abbia così mutato in romanzo i recenti avvenimenti di quell'isola; attribuendo ad essi cause immaginarie e confrontandoli con altri fatti che non hanno alcuna analogia con quelli testè verificatisi

Persiste quindi nel considerare ingiustificata e inopportuna la proclamazione dello stato d'assedio, e dichiara di non poter accogliere il senso dato dal presidente del Consiglio all'art. 71 dello Statuto che si riferisce ai giudici naturali; e di associarsi alle proposte fatte da altri oratori contro le misure repressive per la stampa.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerate le condizioni dell'ordine pubblico trovate dal Ministero nella fine del 1893, passa all'ordine del giorno ».

SAPORITO loda il discorso sincero e patriottico del presidente del Consiglio che ha rivendicato l'onore dell'Isola natia; ed è lieto di aver sentito da lui che ha l'intenzione di ridare la pubblica tranquillità all'Isola.

Augurandosi che mai l'onorevole Crispi presenterà proposte in senso di autonomia per l'Isola, come da qualcuno si è chiesto, si dichiara soddisfatto.

SPIRITO non può consentire nei giudizii espressi dal presidente del Consiglio sulle facoltà del Governo relative allo stato d'assedio e sulla opportunità della sua applicazione e del suo mantenimento.

FARINA E. non considera sufficienti nè completi i provvedimenti annunciati dal Governo e quindi riserva il suo voto.

PRESIDENTE avverte che esaurite le interpellanze, deve incominciare ora la discussione sulle comunicazioni del Governo.

PELLERANO si dice costretto a parlare perchè rappresentante il collegio di Massa e Carrar .

Per spiegare gli ultimi fatti della Lunigiana, trova utile descrivere l'ambiente in cui si sono svolti.

Loda l'elemento indigeno degli operai Carraresi, dicendoli fieri ma buoni e generosi e rammenta i molti volontari che parteciparono alle guerre per la nostra indipendenza.

Non così può dire dell'elemento forestiero, fra cui alcune volte trovasi il rifiuto delle vicine Provincie.

Dice che il partito anarchico si sviluppò in quei luoghi da molto tempo e il Governo poco fece per rimediare a un tale stato di cose. Anzi deluse anche la classe dirigente col promettere un aumento di guarnigione tanto a Massa che a Carrara, aumento che poi mai effettuò, nonostante che facesse spendere delle centinaia di migliaia di lire in costruzioni di caserme.

Confida che da qui innanzi il Governo vorrà curarsi di quelle popolazioni che sono importanti sotto molti aspetti.

Dice che realmente nella notte dal 13 al 14 gennaio vi fu un serio pericolo, che fu scongiurato dal fortuito incontro dei carabinieri con le bande armate e dal valore veramente eroico dimostrato dai carabinieri in quei due incontri.

Parla delle condizioni economiche dei lavoratori di quelle regioni marmifere e dice che la giornata media dell'operaio oscilla fra le due lire e centesimi ottanta e le tre lire.

Dichiara che gli operai hanno ragione di richiedere una maggiore assistenza o un maggiore soccorso nelle disgrazie, che avvengono alle cave.

Loda la Camera di commercio di Carrara e il generale Heusch commissario straordinario per avere pensato ad accontentare gli operai in tale giusta richiesta.

L'onorevole suo amico Quartieri e l'oratore facendosi eco delle proposte escogitate dalla Camera di commercio e dal Commissario, hanno pensato di presentare una proposta di legge di cui dà lettura e che ha per iscopo di istituire una Cassa locale di soccorso agli operai colpiti dalle disgrazie sul lavori.

Termina mandando un saluto ai bravi soldati e ai valorosi alpini, che, in mezzo a stenti di ogni sorta salirono le vette delle ricche Alpi apuane ridonando quella tranquillità che spera non verrà mai più turbata e si augura che quanto prima il Governo tolga lo stato d'assedio permettendosi di rammentare all'onorevole Crispi un detto non mai abbastanza ripetuto: *surtout pas de zèle.* (Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

TECCHIO deplora che soltanto all'estrema sinistra siansi rifugiati i difensori dei nostri diritti statutari

La necessità di provvedimenti eccezionali sostenuta dal Governo è quasi un'implicita confessione che, con le nostri istituzioni, l'ordine non si mantiene.

Il presidente del Consiglio ed il guardasigilli poi, con una teoria nuovissima, hanno sostenuto che il Governo, senza autorizzazione del Parlamento, può sospendere le garanzie statutarie.

Inoltre deplora che l'indirizzo autoritario siasi esteso in ogni ramo dell'amministrazione dello Stato, sicchè si è aggravato il prezzo del sale senza autorizzazione del Parlamento e si parla di pieni poteri e di soppressione quasi della Camera.

Giornali autorevoli aumentano il discredito del Parlamento, minacciando, quasi a nome del Ministero, un prossimo scioglimento della Camera.

Termina dicendo che se il Governo chiede un *bill* d'indennità voterà favorevolmente, se crede di poterne fare a meno voterà contro, ed esortando il Governo ad assicurarsi una sicura maggioranza nella Camera, appoggiandosi ad uno dei suoi grandi partiti organici. (Approvazioni).

FILI'-ASTOLFONE espone le ragioni della decadenza economica della Sicilia, che, dopo parecchi anni di una relativa floridezza, ora traversa una gravissima crisi.

A questa crisi, determinata da ragioni agricole e commerciali, si aggiunge la gravità delle imposte, specialmente di quelle provinciali e comunali.

Il disagio però, ora come altre volte, non sarebbe stato sufficiente a produrre i disordini senza l'opera dei sobillatori.

Approva perciò interamente l'operato del Governo e giustifica l'indugio con cui i provvedimenti furono paesi, perchè essi dovevano ripugnare ad un patriotta come l'onorevole Crispi.

Ora però bisogna prendere un altro ordine di provvedimenti; non debbono essere repressivi, ma preventivi.

Bisogna migliorare le condizioni economiche del paese, accelerando i lavori pubblici e risolvendo la questione delle decime ecclesiastiche, che si pagano nelle tre provincie di Caltanissetta, Girgenti e Trapani.

Espone poi la difficile condizione dei comuni, i quali, essendo stati aboliti i dazi sulle farine, non hanno modo di sopperire al *deficit*, che ne è risultato alle loro finanze.

Spesso questi comuni non hanno neanche la risorsa di aggravare la sovrimposta sui terreni, che è stata portata all'estremo limite.

Riassumendosi dichiara che darà il suo voto al Governo nella fiducia che esso vorrà riparare agli inconvenienti, che l'oratore ha additato.

Supremo dovere è la tutela dell'ordine pubblico, perchè senza di questo non è possibile l'esercizio della libertà.

CASTORINA si associa a quegli oratori che hanno rivendicato l'onore e la moralità della borghesia siciliana, sulla quale in questa Camera si sono, certo in buona fede, espressi giudizi severi quanto poco giustificati.

Fa rilevare come le condizioni dei proprietarii e dei contadini siano strettamente legate, e come, difficilissima essendosi resa la posizione dei primi, abbia dovuto deteriorare anche quella degli altri.

Giustifica poi lo stato d'assedio, che salvò il paese dalla guerra civile suscitata da sobillatori che avevano fatto credere ai contadini, che i proprietari erano loro nemici.

Non sa determinare quanto esso debba durare, ma non sa assumere la responsabilità di proporne l'abolizione immediata.

Termina dicendo che solo migliorando le condizioni della terra si potranno lenire i mali della Sicilia.

PATERNOSTRO (Segni d'attenzione) sarà breve per non abusare della pazienza della Camera.

Se al banco del Governo non sedesse un patriotta come l'onorevole Crispi non sarebbe intervenuto in questa discussione, perchè ha visto il paese tacere quando fu posto lo stato d'assedio e fu arrestato un deputato senza che fosse provata la flagranza del reato.

Ma quando il presidente del Consiglio è Francesco Crispi non può disperare dell'avvenire della libertà e del regime parlamentare.

Bisogna però che il Parlamento salvi sè stesso, difenda energicamente le proprie prerogative acquistando forza dalla coscienza che il Parlamento più debole è migliore del Governo della piazza e dell'assolutismo.

Astrazion facendo delle qualità dell'uomo, non può approvare l'operato dell'onorevole Crispi, che ha agito come fanno i Governi deboli, che non sanno prevenire ed eccedono nel reprimere.

L'onorevole Crispi ha parlato di numerosi indirizzi, che approvano lo stato d'assedio. Ora questi indirizzi non possono essere stati firmati che da paurosi o da persone le quali hanno una sconfinata fiducia in lui. (Bene!)

La lunga discussione avvenuta in questi ultimi giorni ha trattato di due gravi argomenti: della quistione siciliana e di quella costituzionale.

Della questione siciliana si è variamente ragionato, secondo la natura dell'ingegno, le tradizioni degli oratori, l'indole dei loro studi. L'oratore crede che la ragione o il torto non stiano tutti da un lato. Non consente perciò nel giudizio severo fatto sui proprietari siciliani

in generale generosi come tutti i loro corregionali, e che spesso hanno combattuto insieme al popolo le battaglie della libertà.

La lotta di classe non ha esistito in Sicilia e non esiste neanche ora. I Fasci miravano ad un miglioramento dei patti agrari, non alla divisione delle terre. Il loro fine era perciò lecito; sarebbe perciò opportuno che essi risorgessero col fine di concorrere d'accordo coi proprietari al miglioramento delle condizioni del lavoro.

Non dirà quali siano le condizioni dei contadini in Sicilia, esse sono abbastanza studiate nella relazione dell'onorevole Damiani. È innegabile però che, senza che esistano aspirazioni separatiste, una quistione siciliana esiste, perchè gravissimo è il malcontento in tutte e classi sociali. Il malcontento è giustificato perchè in trent'anni si è fatto molto male e poco bene; perchè l'accentramento amministrativo è colà più rovinoso che altrove, perchè dell'Italia si è voluto fare un vasto Ministero ed un'immensa caserma.

Circa alla lotta economica fra proprietari e contadini, l'oratore crede che essa abbia due soluzioni. O il ritorno ad una feudalità attenuata che assicuri il pane ai contadini, e questa soluzione è scartata dal movimento dei tempi, o accettare tutte le conseguenze della libertà o della democrazia. Perchè è impossibile dare il voto ai contadini, proclamarli liberi, imporre loro il servizio militare e poi condannarli alla miseria. E la miseria nei tempi moderni può esserci anche quando si ha lo stretto pane quotidiano. (Approvazioni).

E viene alla questione costituzionale. Lo stato di assedio politico, non è lo stato di guerra, questa confusione è stata fatta dal guardasigilli e non era lecito che egli la facesse in Parlamento. (Vive approvazioni.)

Lo stato d'assedio si può applicare quando le leggi non possono, per causa eccezionalisma, essere sufficienti a mantenere l'ordine.

Le condizioni della Sicilia non giustificavano questa misura, perchè la presenza delle truppe bastava a mantenere l'ordine. Non sa se qualcuno cospirava, certo è che non vi era alcuna cospirazione estesa a tutta l'Isola. L'indole rivoluzionaria ed audace dell'on. Crispi lo ha trascinato a provvedimenti rivoluzionari.

Ma posto pure che fosse necessario per misura di prevenzione, lo stato d'assedio, perchè l'istituzione dei tribunali militari? All'opera di repressione non bastavano forse i tribunali penali ordinari?

In conclusione, l'onorevole Crispi ha trattato la Sicilia peggio che se fosse un paese in istato di guerra dichiarata.

Non propone che il Ministero sia posto in istato d'accusa, perchè in istato d'accusa si pongono solo i traditori. Ma crede necessario che il Governo chieda un *bill* d'indennità, che la Camera potrà concedergli.

Ma domanda alla Camera che voglia ricondurre il Governo al rispetto della Costituzione, che siano aboliti i tribunali militari, che sia sospesa l'esecuzione delle loro sentenze, e che i rei dei reati comuni siano rimandati ai tribunali ordinari.

Ricorda a questo proposito che nel 1862 l'onorevole Crispi dalla tribuna parlamentare protestava contro una proposta di legge diretta ad assoggettare alla giurisdizione militare i complici del reato di diserzione, anche se non appartenenti alla milizia, ravvisando in tale disposizione una flagrante violazione dell'articolo 71 dello Statuto. (Approvazioni).

Riassumendo, dichiara che dei provvedimenti economici si parlerà in sede più opportuna; non contesta il diritto al Governo di proclamare lo stato di assedio politico; ritiene una violazione dello Statuto l'istituzione dei tribunali militari.

Si augura che questa discussione sia chiusa con un voto, che, pur permettendo all'onorevole Crispi di rimanere al Governo, pur facendo salvo il supremo interesse dell'ordine pubblico, affermi l'inviolabilità delle guarentigie statutarie.

Si augura infine che giunga al Re una parola, che suoni oblio e perdono; perchè non potremo sperare di pacificare gli animi in Sicilia, se l'opera di pacificazione non comincia con togliere di mezzo la possibilità di odii, e di non sempre ingiuste vendette. (Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Voci. Chiusura! chiusura!

(Posta a partito la chiusura è approvata).

PRESIDENTE avverte che si passerà allo svolgimento degli ordini del giorno.

FRANCHETTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce la dolorosa necessità, che si è imposta al Governo, di ricorrere a provvedimenti eccezionali per ristabilire l'ordine materiale turbato in talune parti del Regno; invita il Governo a proporre pronti ed efficaci rimedi alle ingiustizie economiche e al disordine amministrativo che affliggono alcune Provincie. »

Non approva i provvedimenti d'ordine economico ed amministrativo accennati dall'onorevole Crispi nel suo discorso, perchè li ritiene inefficaci.

Intende però approvare le misure che il Governo credette necessario adottare per la tutela dell'ordine pubblico.

Perciò, se sarà possibile, domanderà che si proceda al voto per divisione; altrimenti si asterrà.

PRAMPOLINI ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscitto anche dagli on. Agnini, Ferri, Badaloni, Berenini:

« La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà commesse dal Governo ».

Protesta che il partito socialista, che non ha mai preteso di essere la maggioranza nel paese, ma riconosce di essere tuttavia una minoranza, è ben distinto dagli anarchici.

L'on. Crispi ha mostrato di non sapere nè chi sia nè che cosa voglia il partito socialista.

Il partito socialista non vuole la distruzione della patria.

E' invece l'on. Crispi quegli che, pur convinto di operare pel bene della patria, difende gl'interessi di coloro che ad ogni giorno, ad ogni ora lavorano a demolirla.

Imperocchè in trent'anni di Governo borghese l'Italia pei lavoratori si andò di giorno in giorno restringendo.

Le piccole fortune furono a grado a grado assorbite a beneficio di pochi.

Qual meraviglia che fra questi proletari, fra costoro in cui è violato il sacro diritto alla vita, serpeggi permanentemente la ribellione, sorga un grido di esecrazione alla patria? (Rumori).

Ora il partito socialista domanda all'on. Crispi che si dia ascolto alla sua voce, voce che non mira a distruggere l'opera gloriosa della rivoluzione, non mira a distruggere la patria, ma a dare una patria a coloro che di fatto non l'hanno

L'odio esiste, e non fu il partito socialista a crearlo: esso si sprigiona inevitabile dal contrasto fra la eccessiva ricchezza dei pochi e la eccessiva miseria dei più.

E questo odio il partito socialista non lo alimenta, ma tende a placarlo invocando la grande riforma, la grande redenzione sociale.

Ricorda all'on. Crispi l'esempio della Germania, il quale dimostra come i provvedimenti eccezionali non arrestino il fatale progresso del socialismo.

I socialisti sono amici della evoluzione pacifica; non vogliono la rivolta, ma la redenzione delle classi diseredate; ma quando il Governo andasse per la via della violenza, della reazione cieca, essi sapranno compiere il loro dovere, ed in nome dei loro ideali come già l'on. Crispi per gl'ideali della sua giovinezza, sapranno pugnare e cadere.

E per un solo caduto sorgeranno a centinaia i nuovi combattenti.

Concludendo domanda al Governo quali siano i suoi intendimenti di fronte al partito socialista.

Intanto, in questa occasione, afferma nuovamente innanzi al Parlamento la esistenza del suo partito, in nome del quale alza il grido: viva il socialismo! (Approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

PRESIDENTE riprende l'onorevole Prampolini per le sue incaute parole.

In questa Camera non vi sono rappresentanti di classi sociali, ma

rappresentanti della nazione, che abbraccia indistintamente tutti i cittadini italiani. (Vivissime approvazioni).

PINCHIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo le urgenze dolorose che diedero cagione allo stato d'assedio in alcune provincie del Regno, deplora la eccezionale giurisdizione dei tribunali militari e, invitando il Ministero a presentare opportuni provvedimenti per disciplinare in simili evenienze le facoltà del potere esecutivo e prevenire le cause dei luttuosi disordini, passa all'ordine del giorno. »

Premette che accorda al Governo la facoltà di imporre lo stato di assedio a tutela dell'ordine pubblico; ma non crede che esso implichi giurisdizione di tribunali eccezionali.

In nome di tutti coloro che conoscono i bisogni della Sicilia ed hanno imparato ad amare quel popolo generoso, raccomanda vivamente all'onor. Crispi di non limitarsi all'opera di repressione, ma di sanare i mali che travagliano quelle popolazioni, con provvedimenti economici ed amministrativi, e di sottrarre sovratutto le amministrazioni alle ingerenze parlamentari.

Voci, A domani!

Altre voci No! no!

PRESIDENTE, attesa l'ora tarda rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 18,30.

DIARIO ESTERO

La sessione attuale del Parlamento inglese verrà chiusa il 5 marzo e la nuova si aprirà il 12.

Nella nuova sessione il Parlamento dovrà pronunciarsi sopra un progetto di legge relativo alle liste elettorali. Questo progetto sarà presentato subito nelle prime sedute della nuova sessione. Scopo principale di esso sarà di abolire la facoltà di cui godono i proprietari che hanno terre o case in parecchie contee, di essere elettori in ciascuna di esse, ciò che costituisce a favore dei ricchi un privilegio, che è contrario all'eguaglianza dei cittadini dinanzi all'urna. Col nuovo progetto si diminuisce pure la durata della residenza necessaria per essere elettori.

***

In una delle ultime sedute della Commissione del bilancio della Camera dei deputati di Vienna, il ministro presidente, principe di Windischgrätz, in risposta alle sollecitazioni fattegli da alcuni deputati perchè revochi le misure eccezionali attualmente in vigore in Boemia, rispose, che si fa appello alla magnanimità del governo, ma che non si tratta per quest'ultimo di essere più o meno generoso.

Se il governo, proseguì il ministro presidente, si è deciso a prendere per Praga e dintorni quelle misure così gravi, vuol dire che gravi circostanze ve lo hanno costretto; esso certo non ha agito alla leggera. Meglio che il governo avrebbero, nelle presenti circostanze, occasione di mostrare la loro autorità, quelle persone che, grazie alla loro posizione eminente, esercitano un'influenza sul popolo czeco. Queste persone potrebbero concorrere a ristabilire nel paese quelle condizioni di pace e di tranquillità per cui al governo sarebbe permesso di revocare le misure eccezionali adottate.

Il ministro presidente dichiarò quindi che il governo si occuperà seriamente delle questioni politico-sociali più importanti, che è urgente di risolvere. Egli promette alle iniziative del Parlamento la migliore accoglienza e, in quanto può, il più valido appoggio.

***

Alla Camera ungherese continua la discussione generale del progetto di legge sul matrimonio civile. Nella seduta del 28, il ministro presidente, sig. Wekerle, in un lungo discorso che fu molto applaudito, ha esposto nuovamente tutti gli argomenti che militano in favore del matrimonio civile obbligatorio.

Fu notato particolarmente quella parte del suo discorso in cui ha rammentato che, da prima i prelati avevano riconosciuto che il matrimonio civile obbligatorio è la forma più accettabile tra tutte le forme di matrimonio civile.

***

Il principe primate d'Ungheria pubblica un memoriale da esso diretto al Re sul progetto relativo al matrimonio civile. Il primate dichiara di non poter approvare il progetto nè per i principii cui esso si informa, nè per le disposizioni che esso contiene, poichè queste e quelli sono contrarii ai dogmi.

***

I giornali di Vienna del 28 febbraio annunziano la prossima partenza del Ministro degli esteri, conte Kalnoky, e del Ministro del commercio, conte Wurmbrand, per Budapest. Essi si recano nella capitale d'Ungheria per intendersi col Ministero ungherese circa ai negoziati politici commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

***

L'*Indépendance belge* del 28 annunzia essersi conchiuso un accordo internazionale contro gli anarchici. Alla convenzione partecipano il Belgio, la Francia e l'Inghilterra.

I tre governi, secondo il diario belga, si impegnano di sorvegliare rigorosamente il movimento anarchico nei loro Stati e di comunicarsi reciprocamente le scoperte fatte dalle rispettive polizie intorno ad eventuali macchinazioni degli anarchici nel territorio di uno degli Stati contraenti a danno delle istituzioni e delle persone dell'altro. L'Inghilterra ha rifiutato recisamente di abolire il diritto d'asilo.

***

Si scrive per telegrafo da Rio Janeiro, 26 febbraio, che le varie nazioni sono rappresentate, sulla rada di Rio o in prossimità, nel modo seguente:

Gli Stati Uniti d'America, da cinque navi: *San Francisco, New York, Charleston, Newark, Detroit*;

L'Inghilterra da quattro: *Sirius, Racer, Baraconta*, e *Beagle*;

La Germania da due: *Arcona* e *Alexandria*;

La Francia da una: il *Mazon*;

Il Portogallo da due: *Mindello* e *Albuquerque*;

L'Italia da una: il *Dogali*;

L'Austria da una: lo *Zrinyi*.

Lo stato sanitario dei vari equipaggi è eccellente. Finora la rada non fu colpita dalla febbre gialla che, sviluppatasi, in seguito ai grandi calori, infierisce in città.

NOTIZIE VARIE

Liste elettorali politiche. — Il Sindaco di Roma avverte che una copia delle liste elettorali politiche e dell'elenco suppletivo resterà affissa nell'albo pretorio, e un'altra rimarrà a disposizione di qualunque cittadino nell'ufficio comunale di statistica, sotto il portico del Vignola in Campidoglio, affinchè chiunque abbia reclami a fare per qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste medesime, possa presentarli al detto ufficio di statistica non più tardi del 25 marzo corrente.

La Conferenza sanitaria di Parigi. — Un telegramma da Parigi annunzia che la Conferenza internazionale sanitaria ha approvato in prima lettura le misure proposte pel golfo Persico.

Si è occupata poi specialmente del regime da applicarsi ai piroscafi che trasportano i pellegrini dai porti delle Indie a Iedda.

Si crede che i lavori della Conferenza potranno terminare prima di Pasqua.

Ferrovia del Gottardo. — L'esercizio di questa importante linea internazionale segna nel gennaio scorso un sensibile miglioramento, che ha contribuito a dissipare i timori che i risultati dell'esercizio 1893 pochissimo soddisfacenti, avevano fatto nascere.

Infatti ad un introito lordo di 800,000 lire nel gennaio 1893, risponde un maggiore provento di L. 160,000 nel gennaio 1894, contro una maggiore spesa di sole L. 55,000, onde i benefici dell'esercizio, che erano stati nel gennaio 1893 di sole L. 255,000, salirono per il periodo ultimo a L. 360,000.

Institut de Carthage. — Con questo titolo si è fondata a Tunisi un'associazione di scienze, lettere ed arti.

L'associazione conta già più di 250 membri ed ha il suo bollettino ufficiale, di cui fu pubblicato il primo fascicolo.

Lo scopo che si propone l'*Institut de Carthage* è di portare a conoscenza del pubblico le scoperte archeologiche che si fanno a Tunisi quasi giornalmente.

La Società si occuperà anche della traduzione e della pubblicazione delle opere interessantissime lasciate da certi storiografi e scienziati arabi.

Le miniere d'oro nel Transwaal. — Sulla produzione dell'oro in questo punto dell'Africa, il *Figaro* dà i seguenti particolari, dai quali risulta il suo continuo aumento.

Nel 1887 le miniere d'oro diedero un prodotto valutato a 3 milioni di franchi; l'anno successivo si ricavarono 20 milioni del prezioso metallo.

Nel 1892 la produzione dell'oro aumentò alla vertiginosa cifra di 110 milioni.

L'anno scorso il Transwaal produsse 134 milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2 — Si smentisce categoricamente la notizia data dalla *Cocarde* riguardo al richiamo di lord Dufferin dall'Ambasciata inglese a Parigi; tale notizia è qualificata assurda.

TORINO, 1 — È scoppiato un incendio nella fabbrica d'armi.

Il magazzino centrale, contenente le parti delle armi e le materie grasse per le macchine, fu completamente distrutto.

La causa dell'incendio è accidentale. Le autorità sono accorse sul luogo.

Il fuoco continua, ma si spera di circoscriverlo.

LONDRA, 2. — Gladstone pranzerà oggi colla Regina e pernotterà nel Castello di Windsor.

Il *Daily News* annunzia che Gladstone si ritirerà dal Gabinetto nella ventura settimana in seguito alla malattia degli occhi, ma che i liberali non abbandoneranno l'*Home-Rule*.

Lo *Standard* dice che la composizione del nuovo Gabinetto sarà conosciuta prima della fine della prossima settimana.

SAN VINCENZO, 28 febbraio. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì pel Plata.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Grey, dichiara che i comandanti delle navi estere a Rio-Janeiro si accordarono di concertarsi col comandante della nave inglese, onde proteggere le persone e notificare all'ammiraglio Custodio De Mello che si opporranno al bombardamento della città.

Il comandante della nave tedesca non si associò alla proposta.

Si approva, con voti 273 contro 37, la domanda di Gladstone, colla quale si dichiara che spetta al Governo decidere il momento opportuno per terminare il conflitto insorto fra la Camera dei Lordi e quella dei Comuni.

RIO-JANEIRO, 2. — Le elezioni per le nomine del presidente e del vice-presidente sono procedute calme

Si ritiene certa la nomina di Moraes a presidente, e quella di Pereira a vice-presidente.

MONTEVIDEO, 2. — L'elezione del presidente della Repubblica è laboriosa.

Vi sono stati quattro scrutini, senza risultato.

Vi è ballottaggio fra Chicarro, candidato del Governo, e Gomensoro, candidato popolare.

Regna viva agitazione.

Le truppe sono consegnate.

TORINO, 2 — L'incendio scoppiato nella fabbrica d'armi è stato domato alle ore sette di stamane.

Due magazzini ed un laboratorio sono stati distrutti.

La causa ed i danni dell'incendio non sono ancora stati accertati.

Nessuna vittima

LISBONA, 2. — Il Re e la Regina sono partiti stamane per Oporto, onde assistere alle feste che avranno luogo per il centenario dell'Infante Don Enrico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 766.9

Umidità relativa a mezzodì 67

Vento a mezzodì . . . . . . SW debolissimo.

Cielo . . . . 1|2 coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16.°7. / Minimo 5.°2.

Pioggia in 24 ore : — —

Li 2 marzo 1894.

In Europa pressione ancora bassa al Nordovest e sulla Norvegia, alquanto elevata al Sudovest della Russia. Ebridi 738; Amburgo 760; Zurigo 768; Lemberg 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; qualche brinata sull'Italia superiore; diverse nebbie al Nord e Centro; calma di vento.

Stamani: cielo coperto in Sardegna, generalmente sereno altrove, venti deboli specialmente settentrionali o calma; barometro da 765 a 766 mill. nella penisola salentina, intorno a 767 mill. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario con nebbie e qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 2	6 2
Genova	sereno	calmo	15 5	9 7
Massa Carrara	sereno	calmo	14 7	9 7
Cuneo	sereno	—	16 3	5 0
Torino	sereno	—	15 0	5 0
Alessandria	sereno	—	16 5	2 5
Novara	caligine	—	17 3	4 8
Pavia	nebbioso	—	18 4	— 0 8
Milano	sereno	—	17 1	4 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	16 6	4 8
Bergamo	sereno	—	15 2	7 0
Brescia	sereno	—	16 0	5 5
Cremona	caligine	—	11 5	2 4
Mantova	nebbioso	—	14 2	3 7
Verona	sereno	—	15 0	4 0
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	15 7	2 4
Udine	sereno	—	15 8	4 0
Treviso	nebbioso	—	14 1	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	11 8	3 1
Padova	nebbioso	—	13 8	1 7
Rovigo	nebbioso	—	15 9	4 0
Piacenza	nebbioso	—	16 6	1 3
Parma	sereno	—	17 2	4 1
Reggio Emilia	sereno	—	16 8	3 0
Modena	sereno	—	15 9	0 4
Ferrara	nebbioso	—	15 5	0 5
Bologna	sereno	—	15 9	0 6
Ravenna	nebbioso	—	20 3	1 0
Forlì	sereno	—	15 2	2 6
Pesaro	sereno	calmo	13 4	2 4
Ancona	sereno	calmo	14 5	6 0
Camerino	sereno	—	12 9	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	16 5	5 5
Perugia	sereno	—	13 9	6 5
Lucca	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	18 2	1 6
Livorno	sereno	—	15 6	6 0
Firenze	sereno	—	16 4	3 6
Arezzo	sereno	—	16 9	3 2
Siena	sereno	—	15 2	5 5
Grosseto	1|2 coperto	—	17 4	6 4
Roma	nebbia fitta	—	16 8	5 2
Teramo	sereno	—	15 4	5 9
Chieti	sereno	—	15 4	4 4
Aquila	sereno	—	15 8	1 0
Agnone	sereno	—	15 4	3 4
Foggia	sereno	—	16 0	5 5
Bari	sereno	calmo	16 2	7 9
Lecce	sereno	—	19 3	8 5
Caserta	sereno	—	15 9	7 4
Napoli	sereno	calmo	13 1	9 3
Benevento	sereno	—	17 5	2 1
Avellino	sereno	—	14 5	4 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13 7	3 2
Cosenza	1|4 coperto	—	23 4	4 6
Tiriolo	1|2 coperto	—	8 1	3 0
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	17 0	11 5
Trapani	1|4 coperto	calmo	19 0	9 2
Palermo	3|4 coperto	legg. mosso	21 5	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	14 2	5 0
Messina	1|4 coperto	legg. mosso	16 4	12 1
Catania	sereno	calmo	18 1	7 2
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	18 0	7 6
Cagliari	coperto	calmo	17 [illegible]	11 [illegible]
Sassari	coperto	—	13 4	8 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida	85,05 84,97 1[2	84 94 1[4			— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	84,90 85		85,10 07 1[2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	85,05	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			54 25
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 70
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			425 —
»	500	500	detto 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	597		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			457 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			930 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			77 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			135 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			153 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	635 639		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			995 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			86 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			39 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			139 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			265 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			232 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			434 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			320 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Socond. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			230 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	114 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	115,12 1/2.	— —	115 —	115 10	115 15	— —	115 20
2	Londra	90 giorni	— —	28 78 1/2	28 82	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28,97 96.	— —	— —	28 99	28 96	— —	29 —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	222 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 84 975
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 82 805
Consolidato 3 %, nominale	» 53 687
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 387

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.